

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

10.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 MARZO 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEGAN

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Autorizzazione al Ministero della difesa ad acquistare o costruire alloggi di tipo economico per il personale militare (1006)	86
PRESIDENTE	85, 87
BUFFONE, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	87
RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	87
TODROS	86

La seduta comincia alle 9,45.

BECCARIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione al Ministero della difesa ad acquistare o costruire alloggi di tipo economico per il personale militare (1006).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione al Ministero della difesa ad acquistare o costruire alloggi di tipo economico per il personale militare ».

Comunico che la V Commissione bilancio e la VI Commissione finanze e tesoro hanno espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

In sostituzione del relatore, onorevole Vitale, impossibilitato a intervenire, svolgerò io la relazione introduttiva. Il disegno di legge prevede uno stanziamento quinquennale di 1.250 milioni per anno, pari a complessivi 6 miliardi e 250 milioni, per l'acquisto o la costruzione di fabbricati di tipo economico da destinare ad alloggi di servizio per il personale del Ministero della difesa. Nella relazione governativa si fa presente che gli alloggi INCIS destinati a tale scopo non riescono a fronteggiare tutte le esigenze di servizio: è per questo che è sembrato necessario autorizzare il Ministero della difesa ad acquistare o a costruire, tramite, rispettivamente, il Ministero delle finanze e quello dei lavori pubblici, fabbricati di tipo economico.

L'attuazione di questo programma di costruzione dovrà avvenire, ove possibile, nell'ambito di aree demaniali: qualora queste ultime non fossero disponibili, il Ministero della difesa è autorizzato, con l'articolo 2 del disegno di legge, ad acquistare anche aree private.

L'articolo 3 prevede poi che gli alloggi saranno affidati in concessione secondo le norme generali relative all'amministrazione del patrimonio e alla contabilità dello Stato. L'articolo 4, infine, si riferisce alla copertura finanziaria della spesa che il provvedimento di legge comporta per l'anno in corso, stabilendo che i fondi necessari saranno reperiti tramite riduzione degli stanziamenti iscritti nel capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1973, concernente appunto il finanziamento di provvedimenti legislativi in corso.

Un discorso più approfondito dovrebbe essere fatto intorno alla congruità del disegno di legge in relazione alle ultime determinazioni legislative intervenute nel settore della edilizia residenziale. Poiché il provvedimento in esame si riferisce ad alloggi di servizio che, secondo l'articolo 1 della legge n. 865 del 1971, sono esplicitamente esclusi dalla normativa generale della legge sulla casa, è da ritenere che esso non infirmi i principi contenuti nella stessa legge n. 865.

Vi è anche da considerare i due sistemi — la costruzione e l'acquisto — che il Ministero della difesa è autorizzato ad adottare per la acquisizione dei predetti alloggi, come pure la possibilità per il Ministero delle finanze di acquistare aree private qualora non fossero disponibili aree demaniali. Questi, ritengo siano i punti salienti che la Commissione è chiamata ad esaminare ai fini di una responsabile approvazione del disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

TODROS. Devo innanzitutto premettere che ci troviamo di fronte ad un disegno di legge che dimostra subito — lo stesso presidente, in qualità di relatore, ha fatto a questo proposito alcuni rilievi — tutta la sua inconsistenza. Ed io mi meraviglio dell'atteggiamento non tanto del Ministero dei lavori pubblici quanto di quello del Ministero della difesa che, mentre da un lato presenta al Senato un disegno di legge inteso a sdemanializzare aree importanti in tutti i comuni italiani, per un importo complessivo previsto o presunto di 100 miliardi (da ricavare tramite la vendita di aree site nelle zone centrali delle più importanti città italiane), dall'altro propone alla nostra Commissione un altro disegno di legge che prevede uno stanziamento, in cinque anni, di 6 miliardi e 250 milioni per l'acquisto o la costruzione di circa 800-900 alloggi. Si tratta, come ben si vede, di un provvedimento che non affronta neppure lontanamente il problema del fabbisogno di alloggi delle nostre forze armate.

È inoltre da considerare che permane — e lo possiamo affermare in base a numerose informazioni acquisite tra gli aventi diritto a questi alloggi — tutta una serie di problemi che è nostro compito affrontare e risolvere. In primo luogo, occorre esaminare i criteri di assegnazione degli alloggi: ci risulta infatti che la maggioranza di questi vadano di preferenza alle alte cariche della burocrazia militare, cosicché non vengono soddisfatte le più autentiche esigenze della maggior parte

dei militari che, ricoprendo una carica meno elevata, hanno più bisogno di alloggi di servizio, sia per il lavoro che compiono sia per le minori capacità finanziarie di accesso al mercato privato delle abitazioni.

Vi è poi il delicato problema della sorte che attende questi dipendenti dello Stato quando, collocati in pensione e conseguentemente estromessi dagli alloggi loro assegnati, si troveranno, con la magra pensione che viene loro corrisposta, a dover reperire un alloggio sul mercato privato proprio nel momento più difficile della loro vita.

Inoltre, se è vero che la legge sulla casa non ha incluso gli alloggi per servizio nella normativa generale, è anche vero che alcuni suoi principi debbono essere ugualmente applicati anche in tale settore. Attualmente, infatti, gli alloggi per i dipendenti del Ministero della difesa non vengono costruiti dove essi effettivamente occorrono, ma vengono acquistati sul libero mercato, a prezzi molto elevati: di conseguenza, con lo stanziamento previsto dal disegno di legge in esame, sarà possibile acquistare soltanto un numero esiguo di abitazioni a vantaggio di poche centinaia di generali o colonnelli dell'esercito. Altro aspetto importante della questione è quello concernente il reperimento delle aree. Il demanio militare possiede alcune aree che, anziché essere vendute ai privati che ne fanno oggetto di speculazione, potrebbero essere utilizzate per la costruzione di alloggi economici.

Ad ogni modo, qualora si rendesse assolutamente necessario procedere al reperimento di aree edificabili sul mercato privato, si dovrebbe a nostro avviso prevedere un meccanismo che permetta al Ministero della difesa di espropriare l'area prescelta ai sensi della legge n. 865, del 1971, corrispondendo l'indennità di esproprio da questa determinata. In caso contrario (qualora cioè il Ministero della difesa procedesse all'acquisto di terreni sul libero mercato) lo stanziamento previsto dal presente disegno di legge verrebbe totalmente assorbito da questa sola operazione.

Sarà inoltre necessario, come ho già accennato, stabilire equi criteri di assegnazione degli alloggi, al fine di evitare che essi vengano totalmente destinati al soddisfacimento dei bisogni degli alti funzionari del Ministero, lasciando viceversa insoddisfatte le esigenze assai più pressanti degli appartenenti a categorie inferiori.

Si potrebbe infine prendere in considerazione l'opportunità di trasformare il meccanismo finanziario, prevedendo, anziché uno stanziamento in conto capitale, un limite di im-

pegno per la corresponsione di contributi negli interessi: la previsione di mutui agevolati è infatti in grado di mobilitare una più cospicua massa di investimenti.

Il disegno di legge in esame, in definitiva, solleva vari problemi di non trascurabile portata; allo scopo di contribuire alla loro soluzione ed al fine di rendere il provvedimento stesso conforme agli indirizzi tracciati dalla legge n. 865 del 1971, conferendogli maggiore organicità, ci riserviamo fin d'ora di presentare una serie di emendamenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole Todros relativa alla riserva di presentazione di emendamenti. Quando al merito del suo intervento, vorrei innanzitutto far rilevare, circa il problema relativo alla opportunità di permettere a coloro che abbiano raggiunto l'età della pensione, e cessino quindi dal servizio, di continuare ad usufruire dell'alloggio loro assegnato, che sono state presentate a tal fine alcune proposte di legge, sicché questo aspetto della questione potrà, a mio avviso, essere esaminato più convenientemente in sede di discussione di tali provvedimenti, a meno che non pervenga alla Presidenza formale richiesta di abbinamento dell'esame di queste proposte alla discussione del disegno di legge n. 1006 che, per altro, presenta carattere di urgenza.

Devo, infine, rilevare che la trasformazione dello stanziamento proposta dall'onorevole Todros solleverebbe evidentemente notevoli problemi di natura finanziaria, oltre a modificare radicalmente tutta l'impostazione del problema relativo agli alloggi di servizio; non so, quindi, se il Ministero della difesa ritenga di poter accettare una simile proposta.

BUFFONE, Sottosegretario di Stato per la difesa. Desidero innanzitutto far notare ai colleghi che oggi non è più possibile mantenere insediamenti militari nei centri urbani, per cui si tende a trasferire questi agglomerati in zone periferiche. Il provvedimento in esame — di cui sottolineo l'urgenza — tende ovviamente ad affrontare e risolvere solo i problemi più immediati dell'amministrazione militare: sarebbe perfettamente inutile, infatti, programmare il trasferimento di interi centri militari qualora non si prevedesse contestualmente la costruzione di alloggi per coloro che, in definitiva, debbono garantire l'efficienza delle basi. Ricordo che la Commissione dife-

sa si sta occupando del problema delle servitù militari, che si inserisce anch'esso nel più ampio contesto di un discorso razionale volto al soddisfacimento delle esigenze della comunità civile. Faccio inoltre presente che il personale militare che viene trasferito deve evidentemente essere messo in condizione di usufruire di alloggi, che rappresentano un patrimonio di notevole entità che, ovviamente, non può essere lasciato incustodito. Di qui l'urgenza del presente disegno di legge, che prevede la costruzione di alloggi di tipo economico per fronteggiare le esigenze connesse al processo in atto di trasferimento delle sedi dei comandi delle forze armate in località (Sardegna ed altre zone) che non interferiscano, per quanto possibile, con le prospettive di sviluppo degli insediamenti urbani ed industriali.

Prego pertanto il gruppo comunista di voler presentare al più presto gli emendamenti preannunciati, in modo da consentire una rapida discussione e quindi approvazione del provvedimento.

RUSSO VINCENZO, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. A quanto detto dal collega, onorevole Buffone, desidero aggiungere — anche per rispondere ad alcune preoccupazioni manifestate dall'onorevole Todros nel corso del suo intervento — che il Ministero dei lavori pubblici presenterà un emendamento all'articolo 3, riguardante i criteri di assegnazione degli alloggi, al fine di precisare che la scelta degli assegnatari verrà effettuata esclusivamente tra i dipendenti dell'amministrazione della difesa che prestino effettivo servizio *in loco*: si garantirà in tal modo, senza possibilità di equivoci, il pieno rispetto della norma contenuta nel terzo comma dell'articolo 1 della legge n. 865 del 1971.

Mi sembra che, così emendato, il disegno di legge possa ricevere sollecita approvazione.

PRESIDENTE. In attesa che vengano predisposti gli emendamenti preannunciati, se non vi sono obiezioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI
